

## Foglio di via ad un tossicodipendente

— PERUGIA —

**PRIMA SI SENTE MALE** per via di un'intossicazione da oppiacei, poi si riprende e in questura gli firmano un bel foglio di via col quale non potrà più mettere piede a Perugia per tre anni. S.A., senese di 42 anni, sabato pomeriggio era in compagnia di un amico in macchina al parcheggio del Pala-Evangelisti, quando la dose che aveva

assunto qualche minuto prima ha iniziato a dare i suoi effetti, tutt'altro che piacevoli. L'amico ha avvertito il 118 che ha prestato le cure al tossicodipendente. Negli uffici della volante gli agenti hanno fatto accertamenti: un «discreto curriculum», che ha portato il questore a emettere il provvedimento. Che invece non è stato adottato nei confronti dell'amico, incensurato.

## Terremoto, lieve scossa in provincia

— PERUGIA —

**UNA LIEVE SCOSSA** sismica è stata avvertita ieri mattina dalla popolazione nella provincia di Perugia. Secondo quanto riferito dalla protezione civile le località prossime all'epicentro sono state Scheggia, Costacciaro e Gubbio. Dalle verifiche effettuate dalla sala situazione Italia del

dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose ad eccezione di un'abitazione leggermente lesionata in località Madonna del Ponte, all'immediata periferia di Gubbio. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è avvenuto attorno alle 12,10 ed ha avuto una magnitudo di 2.1.

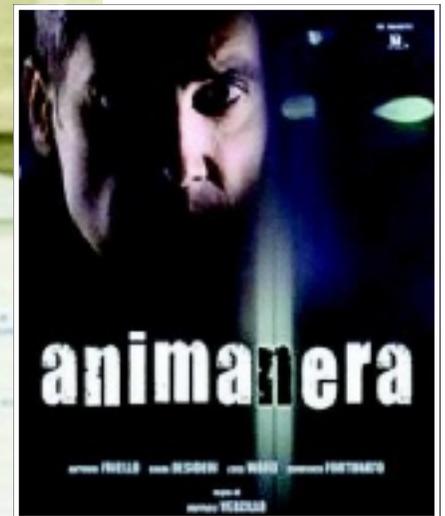
### IL CASO «ANIMANERA»

# «Nessuna speculazione sul caso Chiatti»

*Il regista del film sulla pedofilia: «Ora voglio incontrare Paolucci»*



**IN PRIMA LINEA**  
Raffaele Verzillo  
(a sinistra) con l'attore  
Antonio Friello; nel  
tondo Luigi Chiatti  
e a lato la locandina  
del film



di **SOFIA COLETTI**

— PERUGIA —

«**N**ON ABBIAMO mai voluto speculare sul caso Chiatti, mai pensato di sfruttare quella tragedia per fini spettacolari o pubblicitari. Certo, abbiamo studiato il caso perché il nostro è un film sulla pedofilia, ma basta guardarlo: non c'è alcun riferimento alle vicende di Foligno. E mi addolora molto sapere che il signor Paolucci si sia risentito, amareggiato e indignato, lo contatterò personalmente». Domenica sera, al Pavone: la proiezione di «Animanera», il film che affronta il tema terribile della pedofilia, è appena terminata, il regista Raffaele Verzillo entra in sala per il dibattito con il pubblico. È accompagnato dal protagonista, l'attore Antonio Friello, ma dopo una rapida in-

troduzione, non aspetta domande né interventi dalla platea. Prende subito la parola, vuole chiarire, sgomberare il campo da equivoci o errate valutazioni, ribadire la correttezza e la trasparenza del suo operato. Già perché un mese fa in Umbria e soprattutto a Foligno era

divampata una fortissima polemica alla notizia di un film ispirato alla storia di Chiatti, con gli interventi pieni di dolore e rabbia di Luciano Paolucci, padre di una delle vittime del mostro, e degli avvocati di parte civile. Adesso Verzillo vuole spiegare: «Il film prende spunto da

tante vicende reali. Ovviamente c'è anche il caso Chiatti perché a noi interessava parlare del pedofilo serial killer e questo è l'unico caso italiano. Ma, lo ripeto, non c'è alcun riferimento diretto». Piuttosto, tiene a sottolineare, «abbiamo girato 'Animanera' con enorme fatica e sa-

crifici, autoproducendo il film, investendoci in prima persona. Nessuno voleva questa pellicola, perché ha il coraggio di denunciare un tema scabroso, una piaga della società di cui non si deve parlare». Alla fine il film ha ottenuto l'appoggio delle maggiori associazioni in difesa dei bambini, il patrocinio della Croce Rossa e Scotland Yard lo ha scelto come materia di studio. «Io sono pronto al confronto con tutti, manderò un'e-mail al signor Paolucci, lo inviterò a vedere il film. Mi dispiace davvero che si sia indignato». Il pubblico si appassiona, interviene. «Il problema non è il pedofilo — insiste il regista — ma la società che non fa nulla per fermare questa piaga intorno alla quale ruota un enorme giro d'affari». Il film avrà una vita oltre le sale con proiezioni nelle scuole e incontri-dibattiti organizzati dalle associazioni a tutela dei minori.

### LA RISPOSTA IL PADRE DEL PICCOLO LORENZO

## «Sono disponibile al confronto, ma...»

— FOLIGNO —

«**SE IL REGISTA** mi vuole contattare, io sono pronto, aspetto una sua telefonata». Luciano Paolucci non mostra rabbia, rancore o disappunto verso l'autore del film sulla pedofilia. Anzi, con dolcezza e serenità, si dichiara disponibile al confronto. C'è però un aspetto di «Animanera» sul quale non può e non vuole transigere: la responsabilità attribuita ai genitori, troppo distratti e assorti dal lavoro per accorgersi che il

figlio è preda di un pedofilo. «E' la sola cosa che mi ha dato fastidio del film, l'aver dato la colpa alla famiglia. E' una cosa molto grave, anche se certo qualche volta può accadere. Per il resto, non mi importa, ognuno può fare il film che vuole, sarà la gente a giudicare...». Sulla stessa linea l'avvocato di parte civile, Giovanni Picuti. «E' tranquillizzante sapere che non ci sono riferimenti al caso Chiatti — dice — ma è soprattutto il riferimento alla famiglia che ha fatto soffrire il signor Paolucci».

## Guida ubriaco e finisce contro un muro: giovane denunciato

— BASTIA —

**SI È CONCLUSA** con una denuncia per guida sotto effetto alcolico e il sequestro dell'auto la fase di accertamenti compiuti dal radiomobile della compagnia Carabinieri di Assisi nei confronti di un automobilista di Bastia. L'uomo di 37 anni era finito con il proprio veicolo contro un muretto e i carabinieri, allertati dai vicini, lo hanno sottoposto ai consue-

ti controlli che hanno evidenziato lo stato di ebbrezza. Da qui la denuncia e il sequestro del mezzo. E' accaduto nella notte tra sabato e domenica, mentre la notte precedente intorno alle 23 sulla '75 Centrale Umbra' un'auto ha tamponato uno scooter su cui viaggiavano una giovane donna e il padre sessantenne, entrambi feriti. Altri due automobilisti sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri della compagnia di Gubbio perché, a lo-

ro volta, sorpresi alla guida con un tasso alcolemico superiore ai limiti di legge. Si tratta un eugubino di 26 anni e di un gualdese ventunenne. Per i due è scattato anche il ritiro della patente. I due sono stati indagati nell'ambito dei controlli per prevenire le cosiddette «stragi del sabato sera». Dall'inizio dell'anno a oggi a Gubbio sono 35 gli automobilisti denunciati in quanto sorpresi ubriachi alla guida dell'auto.

m.s.

